



Collegium Liturgicum Apparitionis Divi Marci Evangelistae

Massimo Bisson

L'organo monumentale di S. Salvador a Venezia

Il complesso storico

Nella chiesa di S. Salvador, autentico capolavoro dell'architettura del primo Rinascimento lagunare, si conservano alcune tra le opere più insigni dell'arte veneziana: tra di esse si può includere a buon titolo il monumentale complesso della cantoria e della cassa d'organo cinquecentesche.

La cantoria è attribuibile all'architetto bergamasco Guglielmo de' Grigi e fu commissionata verso il 1530 dal nobile veneziano Girolamo Priuli come monumento celebrativo della propria famiglia. La struttura in pietra d'Istria ingloba l'ingresso laterale della chiesa ed è concepita come rielaborazione architettonica dell'arco onorario antico: è impreziosita da pannellature in marmi policromi e da eleganti finiture scultoree, come le grandi mensole che sostengono la balconata, i quattro capitelli compositi e i due tondi in bassorilievo con teste all'antica, raffiguranti il committente e suo padre Lorenzo. Nelle due nicchie degli intecolumni si trovano infine le statuette marmoree di San Girolamo e San Lorenzo, attribuite a Danese Cattaneo e Jacopo Fantoni detto Colonna, allievi di Jacopo Sansovino.

La cassa d'organo, coeva alla cantoria, si conserva integra soltanto nella massiccia trabeazione sommitale, ornata con intagli dorati di autore anonimo, tra i quali spicca per qualità esecutiva il tondo con *Cristo benedicente* disposto al centro del fregio. Vero capolavoro di Francesco Vecellio (fratello di Tiziano) sono poi le grandi portelle di chiusura del prospetto, che raffigurano *San'Agostino che consegna la regola ai canonici* e *San Teodoro che uccide il drago* (a strumento chiuso), la *Trasfigurazione* e la *Risurrezione di Cristo* (sui lati opposti).

L'organo Ahrend

Privata per molti decenni di un strumento funzionante, la cassa cinquecentesca di San Salvador accoglie dal 2009 un nuovo organo realizzato dai costruttori tedeschi Jürgen e Hendrik Ahrend e ispirato allo stile rinascimentale veneziano. L'essenziale disposizione fonica comprende un Ripieno a sette file separate (Tenori 10', Ottava, Quintadecima, Decimanona, Vigesimaseconda, Vigesimasesta e Vigesimanona) e un Flauto in ottava. L'unico manuale, di sessanta note, copre l'ambito Fa₁-Do₅ (senza Fa₁# e Sol₁#) ed è dotato di tasti spezzati per le note Sol₁#/La₁b, Re₂#/Mi₂b, Sol₂#/La₂b, Re₃#/Mi₃b, Sol₃#/La₃b, Re₄#/Mi₄b. La pedaliera, a leggìo, è priva di registri propri ed è costantemente unita ai primi venti tasti del manuale (Fa₁-Re₂). Unico accessorio è il Fiffaro (tremolo nel canale).

Lo strumento, con somiere a vento in noce francese, è alimentato da due mantici a cuneo ad azione manuale e con elettroventilatore; la pressione dell'aria è di 49 mm in colonna d'acqua. L'accordatura è a temperamento mesotonico, mentre il corista – secondo la consuetudine del primo rinascimento veneziano – è un tono sopra l'attuale (La₃ = 493 Hz/18°C).

© Collegio Liturgico dell'Apparizione di San Marco Evangelista.

www.collegiumdivimarci.org

webmaster@collegiumdivimarci.org

Tel. +39 340 0734779



Collegium Liturgicum Apparitionis Divi Marci Evangelistae

Bibliografia essenziale:

- M. Bisson, *Meravigliose macchine di giubilo. L'architettura e l'arte degli organi a Venezia nel Rinascimento*, Venezia-Verona 2012, pp. 108-119.
- S. Dalla Libera, *L'arte degli organi a Venezia*, Venezia 1962, pp. 72-74.
- G. Fiocco, *Profilo di Francesco Vecellio*, in "Arte veneta", VII, 1953, pp. 39-48.
- G. Fiocco, *Profilo di Francesco Vecellio. II*, in "Arte veneta", IX, 1955, pp. 71-79.
- M. Morresi, *Jacopo Sansovino*, Milano 2000, pp. 90-92.
- F. Sansovino, *Venetia città nobilissima et singolare*, Venezia 1581, p. 47v.
- F. Sansovino, *Venetia città nobilissima et singolare [...] corretta, emendata e più d'un terzo di cose ampliata dal M.R.D. Giovanni Stringa*, Venezia 1604, pp. 93v-94v.